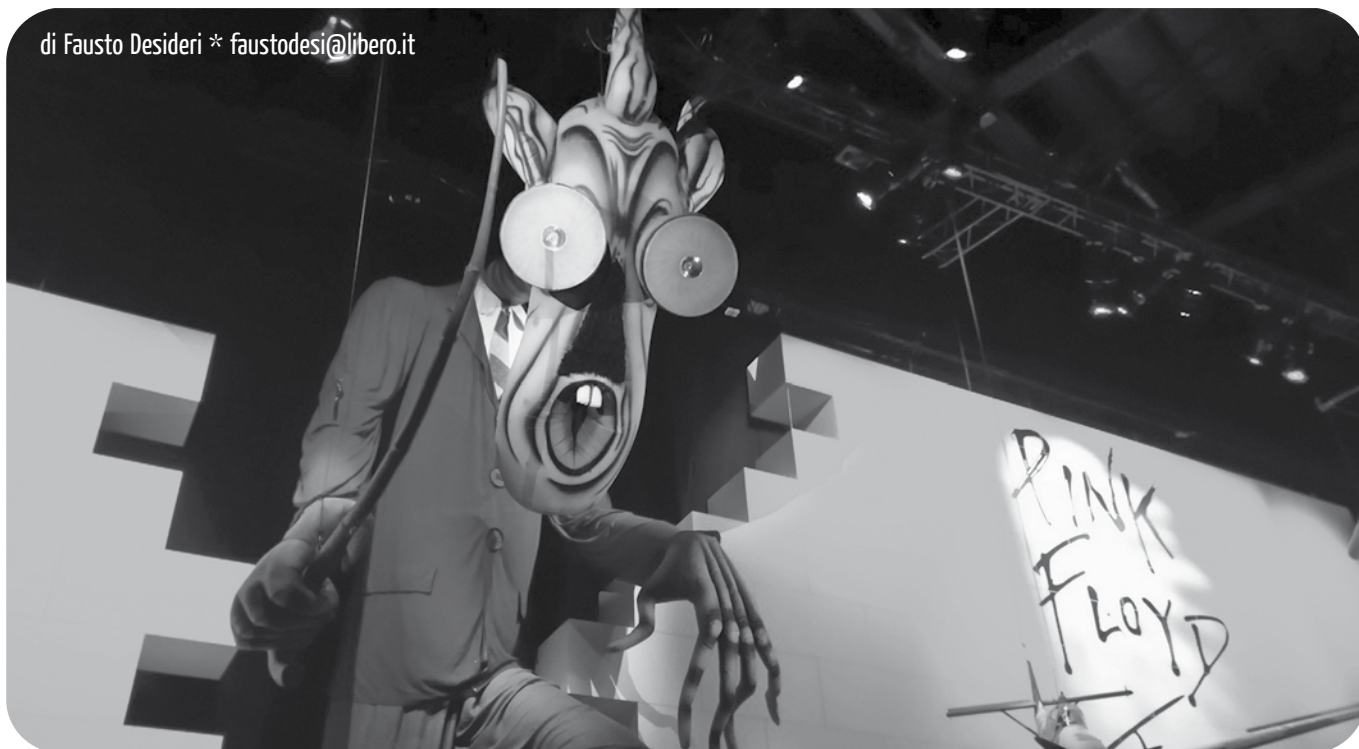


di Fausto Desideri * faustodesi@libero.it



The Pink Floyd Exhibition: Their Mortal Remains

Un evento eccezionale nel nome della musica per una delle band più importanti di sempre. La mostra arriva anche a Roma dopo il grande successo avuto a Londra al Victoria and Albert Museum.

LA storia del famoso complesso raccontata con emozioni, suoni e fantasia, imperdibile per chi ama i Pink Floyd ma anche tutta la musica. Iniziamo il nostro viaggio ed entriamo in un tunnel psichedelico che ci catapulta nell'atmosfera dei Sessanta della Swinging London. In una stanza piena di cimeli dell'epoca risplendono i manifesti di concerti e le cravatte originali in stile sixties, ma lo sguardo passa rapidamente alle vetrine, ognuna dedicata a uno specifico album. Ecco *The Piper At The Gates Of Dawn* con la chitarra di Syd Barrett e i suoi effetti speciali, vicino i rari singoli *Arnold Layne* e *Apple And Orange* oltre al master del disco. Un basso Fender Precision troneggia per *A Saucerful Of Secrets*, insieme ad un fantastico organo Farfisa Compact Duo e alle colorate camicie in stile psichedelico. *Ummagamma* fa entrare lo spettatore nella famosa copertina grazie ad un divertente gioco di specchi. Al centro della sala *Atom Heart Mother*. Ammiriamo il basso di Waters ed una Fender Statocaster di Gilmour, oltre allo spartito originale scritto da Ron Geesin per la

parte orchestrale della title-track e la pagina del quotidiano con l'articolo che ispirò il titolo del famoso album della "mucca". Vicino troviamo *Med-lee* celebrato con la particolare chitarra Fender Due 1000 a doppio manico usato da Gilmour per *One Of These Days*. Il *Live In Pompei* viene ricordato da una serie di bacchette usate da Mason e una delle casse della Wem che facevano da sfondo al concerto

all'anfiteatro. Un'intera parete viene dedicata ai film che vedono i Pink Floyd autori della colonna sonora; *Tonite Let's All Make Love in London* e *The Committee* del 1968, foto del disco e del manifesto di *More* del 1969, ed infine *Zabriskie Point* di Michelangelo Antonioni e *La vallée* del 1972, da cui è stato tratto l'album *Obscured by Clouds*. Ci avviciniamo al lavoro più importante del gruppo, *The Dark Side*

